

# BOLLETTINO EPIDEMIOLOGICO NAZIONALE n°24

SETTIMANALE DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO NAZIONALE  
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' MINISTERO DELLA SANITA'  
LAB. EPIDEMIOLOGIA e BIOSTATISTICA DIREZIONE IGIENE PUBBLICA  
del 28 maggio '81

## LA RABBIA SILVESTRE IN ITALIA AGGIORNATA AL 30.4.1981

Il primo caso di rabbia silvestre accertato nel nostro Paese risale al febbraio 1977. Da allora l'epizoozia invade la Valle Aurina interessando 11 Comuni nella Provincia di Bolzano a ridosso del confine Austriaco. In quello stesso anno si accertano 99 casi di rabbia in animali selvatici di cui 82 volpi, 12 caprioli e 5 tassi. E' così che anche in Italia, come negli altri Paesi Europei, la volpe ha rappresentato fin dall'inizio e rappresenta tuttora il veicolo principale di diffusione dell'infezione.

L'anno successivo, il 1978, l'epizoozia penetra nella Provincia di Belluno interessando complessivamente 27 Comuni (357 casi di rabbia silvestre, per lo più volpi). Sempre nel 1978 in settembre la rabbia si diffonde nel Friuli aprendo un nuovo fronte tuttora attivo, dove fino al 31.3.81 vengono accertati 81 casi di rabbia silvestre.

Nell'ottobre del 1980 insorgono focolai in Valle Venosta, e al 15.3.1981, si accertano complessivamente 174 diagnosi positive su animali selvatici.

Il 15.2.1981 un nuovo focolaio compare in Lombardia nel Comune di Sondalo in provincia di Sondrio (si rinvennero 24 animali selvatici positivi nello spazio di 30 giorni).

Sempre nel febbraio 1981 si diagnostica il primo caso di rabbia silvestre in Piemonte, in provincia di Cuneo.

E' questo in sintesi il quadro della diffusione di rabbia silvestre nel nostro Paese: diffusione costante anche se sotto controllo da parte degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali delle zone interessate, che hanno provveduto fin dai primi accertamenti ad attivare efficienti centri diagnostici.

Le misure di lotta contro la rabbia silvestre che si adottano, oltre alle usuali norme di polizia veterinaria, consistono in una profilassi diretta ed indiretta.

La profilassi diretta si basa oggi principalmente sulla riduzione ed il controllo della popolazione colpita, sulla lotta al randagismo dei cani e dei gatti, e sulla diagnosi sistematica virologica in laboratorio di tutti i carnivori selvatici trovati morti od abbattuti nei territori colpiti, azione questa ultima stimolata dalla concessione di premi di abbattimento.

Nel quadro delle norme di profilassi indiretta è previsto che le Autorità Regionali delle zone esposte ad infezione possano rendere obbligatoria la vaccinazione pre-infezionale antirabica oltre che nei cani anche nei bovini, ovini, caprini, suini ed equini. Inoltre per il personale esposto al pericolo di contagio (laboratoristi, veterinari, guardiacaccia, ecc.) può essere raccomandata la vaccinazione preventiva.

Nelle tabelle annesse si riportano gli accertamenti diagnostici effettuati nel primo quadrimestre dell'anno in corso, i cui dati sono stati trasmessi dai centri diagnostici degli I.L.ZZ.SS. di Brescia, Padova e Torino.

Tutte le diagnosi sono state effettuate con la tecnica di immunofluorescenza per la ricerca dell'antigene rabido, associata in alcuni casi alla tecnica di inoculazione sperimentale nei topi, secondo le norme indicate dall'O.M.S. nella monografia "Laboratory Techniques in rabies" di Kaplan M.H. and Koprowski H. eds. WHO, 1974.

- Accertamenti diagnostici effettuati nel I quadrimestre 1981 presso il Centro Diagnostico per la rabbia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Padova.

	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE	
Specie animale	Animali esaminati	Diagnosi positive	Animali esam.	Diagnosi pos.	Animali esam.	Diagnosi pos.	Animali esam.	Diagnosi pos.
<b>Domestici</b>								
Cane	9		21		9		25	
Gatto	4		7		4		21	
Bovino	1		-		1		2	
Ovino	1		-		-		-	
Coniglio	-		-		1		1	
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>		<b>28</b>		<b>15</b>		<b>49</b>	
<b>Selvatici</b>								
Volpe	100	2	144	5	167	13	125	16
Tasso	-		-		5	-	11	2
Capriolo	3		2		2	-	17	-
Martora	2		1		4	2	10	-
Faina	1		1		3	-	9	1
Daino	-		-		1	-	-	-
Camoscio	-		-		1	-	-	-
Lepre	-		5		2	-	2	-
Puzzola	-		-		1	-	1	-
Sciattolo	-		-		1	-	-	-
Ratto	-		1		2	-	-	-
Topo	-		1		1	-	2	-
<b>TOTALE</b>	<b>106</b>	<b>2</b>	<b>155</b>	<b>5</b>	<b>190</b>	<b>15</b>	<b>177</b>	<b>19</b>
% casi pos./ animali selvatici		1.8%		3.2%		7.9%		10.7%

LOCALITA' DI PROVENIENZA DEGLI ANIMALI POSITIVI

<b>GENNAIO:</b>	<b>MARZO:</b>	<b>APRILE:</b>
Males (BZ): 2 volpi	Males (BZ): 3 volpi 2 martore	Males (BZ): 7volpi 1tasso
<b>FEBBRAIO:</b>	Curon (BZ): 2 volpi	Curon (BZ): 4 volpi
Males (BZ): 4 volpi	Sluderno (BZ): 3 volpi	Glorenza (BZ): 1 tasso
Moggio	Glorenza (BZ): 1 volpe	Sluderno (BZ): 3 volpi
Udinese (UD): 1 volpe	Rigolato (UD): 1 volpe	Grimacco (UD): 1 volpe
	Comegliano(UD): 1 volpe	Prato Carnico(UD): 1 volpe
	Prato Carnico (UD): 1	
	Reana del Roiale (UD): 1 volpe	

- Accertamenti diagnostici effettuati nel I quadrimestre 1981 presso il Centro Diagnostico per la rabbia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia - Brescia.

	GENNAJO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE				
Specie animale	Animali esaminati	Diagnosi positive						
Domestici								
Cane	26		20		22		29	
Gatto	14		12		30		35	
Bovino	-		1		3		-	
Ovino	-		-		1		-	
Capra	-		-		4		2	
Coniglio	3		2		3		-	
Suino	-		-		1		-	
<b>TOTALE</b>	<b>43</b>		<b>35</b>		<b>64</b>		<b>66</b>	
Selvatici								
Volpe	78		183	4	272	28	168	28
Tasso	-		-	-	5	-	11	-
Capriolo	-		-	-	1	-	1	-
Martora	-		-	-	-	-	3	-
Faina	1		13	-	16	1	14	-
Daino	-		-	-	1	-	-	-
Camoscio	-		-	-	-	-	1	-
Lepre	-		-	-	12	-	9	-
Donnola	-		-	-	-	-	1	-
Scoiattolo	-		-	-	-	-	2	-
Topo	-		2	-	-	-	2	-
Furetto	-		-	-	1	-	-	-
Beccaccia	-		-	-	1	-	-	-
Scimmia	-		-	-	1	-	-	-
Criceto	-		-	-	-	-	1	-
Cervo	-		-	-	-	-	3	-
<b>TOTALE</b>	<b>79</b>		<b>198</b>	<b>4</b>	<b>310</b>	<b>29</b>	<b>216</b>	<b>28</b>
% casi pos./ animali selvatici				2.02%		9.3%	12.9%	

LOCALITA' DI PROVENIENZA IN ANIMALI POSITIVI.

FEBBRAIO:

Sondrio : 4 volpi

MARZO:

Sondrio: 28 volpi  
1 faina

APRILE:

Sondrio: 28 volpi

- Accertamenti diagnostici nel I quadrimestre 1981 presso il Centro Diagnostico per la rabbia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta - Torino.

Specie animale	Animali esaminati	Diagnosi positive	LOCALITA' DI PROVENIENZA DEGLI ANIMALI POSITIVI
<b>Domestici</b>			
Cane	6	-	
Gatto	3	-	
Coniglio	1	-	
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	
<b>Selvatici</b>			
Volpe	199	2*	Castellino Tanaro (CN): - 1 volpe
Topo	2	-	Diano d'Alba (CN): - 1 volpe
Lepre	2	-	
Tasso	1	-	
Camoscio	2	-	
Stambecco	1	-	
<b>TOTALE</b>	<b>207</b>	<b>2</b>	
<b>% casi pos./</b>			
<b>animali</b>		<b>0,92%</b>	
<b>selvatici</b>			

\* 1 casi positivi sono stati riscontrati nel mese di aprile.

Riportato da: Reparto Malattie Virali degli Animali  
Laboratorio di Veterinaria  
I.S.S.

SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA NELLE ZONE TERREMOTATE

Tabella settimanale dei nuovi ricoveri dal 19 / 5/1981 al 26 / 5 /1981

per le seguenti cause:

Provincia	NA-CE-BN		SALERNO		AVELLINO		POTENZA		TOT. PARZ.		TOTALE
	anni		0-15	16+	0-15	16+	0-15	16+	0-15	16+	
	0-15	16+	0-15	16+	0-15	16+	0-15	16+	0-15	16+	
Epatite Virale	5	0	0	2	2	0	0	2	7	4	11
Febbre Tifoide	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Meningite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Morbillo	0	0	0	0	1	0	2	0	3	0	3
Pertosse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Diarrea afibrile	6	1	0	0	0	0	0	1	6	2	8
Febbre con diarrea	4	1	0	0	0	0	1	0	5	1	6
Febbre con tosse	20	0	12	4	7	7	0	1	39	12	51
Febbre senza diarrea o tosse	11	0	2	4	2	0	7	2	22	6	28
Disturbo psichico	0	0	0	1	0	4	1	1	1	6	7
Ipotermia o congelamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trauma	4	48	60	104	7	29	11	73	82	254	336
Chirurgia generale	19	54	27	191	4	106	21	196	71	547	618
Medicina generale	19	70	54	196	32	143	23	179	128	588	716
Ostetricia	0	61	0	94	0	117	0	152	0	424	424
Motivi non sanitari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	88	236	155	596	55	406	66	607	364	1845	2209

Lista dei 39 Ospedali afferenti al Sistema di Sorveglianza. I dati di questa settimana mancano per gli Ospedali contrassegnati con asterisco.

N.COD.	OSPEDALE	N.COD.	OSPEDALE	N.COD.	OSPEDALE
1	I Policlinico	14	SA - G. Da Procida	29	Ariano Irpino
2	II Policlinico	15	NA - Pellegrini	30	M.te Forte Irpino
3	Napoli OO.RR.	16	Cava dei Tirreni	31	Solofra
4	Napoli OO.RR.BB.	17	Eboli	*34	Caposele
5	Napoli Cetugno	18	Nocera Inferiore	37	Bisaccia
6	Napoli C.T.O.	19	Oliveto Citra	44	Stigliano
7	Napoli SS. Annunziata	20	Pagani	45	Tricarico
*8	Castellammare	*22	Sarno	46	Melfi
*9	Frattamaggiore	23	Polla	48	PZ - S. Carlo
10	Nola	25	Benevento	49	Venosa
11	Sorrento	26	Caserta	50	Marsico Vetere
*12	T. Annunziata	27	Maddaloni	51	Chiaromonte
*13	T. Del Greco	28	Avellino	52	Pisticci

Corso di Aggiornamento:

METODI DI ACCERTAMENTO DEL RISCHIO DA ASBESTO

I.S.S. 1-6 GIUGNO 1981

L'Istituto Superiore di Sanità sta organizzando un corso dedicato allo studio ed apprendimento delle metodologie utili ad evidenziare il rischio, connesso con le attività produttive, di inalazione di fibre di asbesto.

Data la diversità dei metodi considerati, il corso è diviso in due sezioni, orientate all'aggiornamento di figure diverse di operatori dei servizi delle Unità Sanitarie Locali.

PRIMA SEZIONE. 1-3 GIUGNO 1981:

- metodi fisiopatologici, morfologici, radiologici ed epidemiologici per evidenziare la esposizione a fibre di asbesto (50 partecipanti);

SECONDA SEZIONE. 4-6 GIUGNO 1981:

- metodi per la determinazione della concentrazione delle fibre di asbesto nell'ambiente di lavoro (24 partecipanti).

La prima sezione è orientata all'aggiornamento di medici, ed è riservata a 50 operatori dei Servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro o medicina del lavoro che si interessino prevalentemente dei metodi epidemiologici, fisiopatologici e radiologici utilizzabili per il riconoscimento del rischio da asbesto. Poiché vanno privilegiati gli operatori attivi nei territori in cui l'asbesto è un fattore di rischio di rilevanza prioritaria, le seguenti Regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Campania, Puglia sono state invitate a segnalare tre nominativi; mentre le altre Regioni due.

La seconda sezione è orientata alla formazione pratica di operatori dei Servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro o multizonali di prevenzione (LIP) o enti di ricerca, che siano in grado in futuro, in accordo con l'Amministrazione regionale, di organizzare nei propri laboratori la determinazione delle concentrazioni ambientali delle fibre di asbesto (un metodo, attualmente in via di standardizzazione, che utilizza il microscopio ottico verrà descritto durante il corso). In questa sezione va data la precedenza agli operatori che abbiano già una qualche esperienza nel conteggio delle fibre con microscopia ottica (o, comunque, abbiano esperienza di laboratorio)

e che si prevede debbano essere inseriti in strutture che avranno il compito di determinare le concentrazioni ambientali delle fibre di asbesto. Per questa seconda sezione del Corso gli Assessorati sono stati invitati a designare un nominativo per ogni Regione.

Alla giornata conclusiva del corso, durante la quale si discuterà anche di programmi di intervento sia a livello centrale che periferico, sono invitati tutti gli operatori e gli studiosi interessati all'argomento asbesto. La relazione introduttiva a questa giornata sarà tenuta dal prof. P. Sebastien (Lab. d'Etude des Particules Inhalées Direction dell'Action Sanitarie e Sociale, Prefettura di Parigi), che si occuperà, in particolare, della identificazione delle fibre di asbesto nel polmone.

Informazioni più dettagliate possono essere richieste alla segreteria per le Attività Culturali o al Laboratorio di Igiene del Lavoro dell'Istituto Superiore di Sanità (Tel. 06/4990).

## AVVISO

Poiché la sorveglianza epidemiologica per le zone terremotate si sta concludendo, è in corso una revisione dell'indirizzario del Bollettino.

Tutti coloro che desiderano continuare a riceverlo sono pregati di farne richiesta alla redazione a mezzo lettera o telefono.

Il BEN è compilato nell'O.E.N., Reparto Malattie Trasmissibili, Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica, Istituto Superiore di Sanità, Viale Regina Elena 299, 00161 ROMA. Tel. 06/4950314 - 4954617 - 4950607 - 493659. Chiunque voglia ricevere il BEN può farne richiesta al suddetto indirizzo. Si ricorda che la trasmissione dei dati di sorveglianza deve essere effettuata ai numeri telefonici su riportati.